

flash

LUTTO IN SPAGNA
Muore la figlia di Caneira
Valencia in campo per forza

Terribile lutto per il difensore del Valencia Marco Caneira, portoghese ex Reggina. La figlia di otto mesi è morta per una crisi respiratoria. Caneira si trovava a Pamplona per il match di campionato contro l'Osasuna. Informato del fatto ha avuto un malore ed è poi rientrato a Valencia con un volo privato. La squadra di Ranieri non voleva giocare ma è stata costretta a scendere in campo (nella foto le lacrime di Fabio Aurelio, compagno di squadra di Caneira).



PALERMO, PRIMA CATEGORIA
Colpito in testa da un avversario
Dicisette in rianimazione

Un calciatore dilettante di una squadra di Palermo, Marco Sortino, 17 anni, è ricoverato in gravi condizione in ospedale dopo essere stato colpito con una testata alla fronte da un avversario a Misilmeri (alle porte del capoluogo siciliano) nella partita di prima categoria. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, il giocatore misilmerese Filippo Di Pisa, 32 anni, che poco prima era stato espulso, inspiegabilmente si è alzato dalla panchina e ha colpito Sortino. Di Pisa attualmente è sotto interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Misilmeri.

CALCIO E POLITICA
Zampagna, a pugno chiuso
verso i tifosi del Livorno

Col pugno chiuso sotto la curva. Ieri a Livorno l'attaccante del Messina Riccardo Zampagna ha salutato a pugno chiuso la curva livornese, una delle poche dichiaratamente di sinistra. Il giocatore ha salutato i supporter di casa in questo modo poco prima dell'inizio della partita. Dopo la stretta di mano di rito tra tutti i giocatori delle due squadre, Zampagna ha fatto pochi passi verso la curva occupata dagli ultras livornesi, dichiaratamente comunisti, e ha salutato con il pugno sinistro chiuso.

RAI, STADIO SPRINT
Tifosi della Lazio a Saxa Rubra
per protestare contro Varriale

Dopo la fine della partita Lazio-Palermo circa 200 tifosi biancocelesti si sono recati a Saxa Rubra per un sit-in di protesta nei confronti del giornalista Rai Enrico Varriale, conduttore di Stadio Sprint. «Penso che sia un episodio che debba far riflettere sulla difficoltà e sui veleni che girano intorno al calcio, e in particolare a Roma - ha commentato il giornalista che è sceso anche a parlare coi tifosi - da parte nostra ho spiegato che non c'è nessuna prevenzione verso la Lazio o verso Paolo Di Canio».



La Juve si ferma ad ammirare Zola

In vantaggio con Emerson, bianconeri raggiunti da un grande colpo di testa del fantasista

Massimo De Marzi

surreality show

IN UN PAESE LONTANO

Pippo Russo

Questa è la storia di un affare di calciomercato avvenuto in un paese lontano. Un paese sudamericano, caratterizzato da strutture democratiche di cartapesta e da una molto opinabile cultura del mercato concorrenziale e delle regole che lo governano. È l'acquisto di un calciatore squalificato all'estero per essere risultato positivo a un controllo antidoping. Per la cronaca, la sostanza rilevata era cocaina; ma il giocatore, non pago dello smascheramento, aveva dichiarato d'aver ingerito un intruglio a base di Viagra. Rimediando così una figura di merda al quadrato. Siamo in grado di riportare la conversazione tra allenatore, vicepresidente, amministratore delegato e direttore generale nel corso del quale venne decisa la fattibilità dell'affare.

VP (rivolto a A): «Allora, che te ne pare del giocatore?»
A: «A naso, direi che è una buona occasione». **DG** (rabbuiando): «Non fare lo spiritoso, con questa storia del naso». **A** (sulla difensiva): «Ma no, che c'entra? Volevo dire solo che...». **AD** (con tono sbrigativo): «Bando alle ciancie, parliamo di compatibilità e accountability rispetto alle strategic lines del business plan». **A** (sottovoce, rivolto a VP): «Ma che minchia sta dicendo?»
DG: «Tranquillo, è un vero affare. Ci costa pochissimo, sia d'ingaggio che d'intermediazione». **AD**: «Come mai?»
DG (col sorriso di chi la sa lunga): «Il procuratore del giocatore è mio figlio. L'accordo è già pronto, soprattutto quello sulla percentuale al procuratore». **VP**: «E il consiglio d'amministrazione, cosa dirà?»
DG: «Non c'è problema, lo sai che ne faccio parte. Risolvo tutto io alla prossima seduta, quando mi dovranno pure riconoscere un premio di produttività». **A**: «Se devo essere sincero, ho qualche perplessità sulla gestione esportiva del giocatore. Quella storia sul cocktail di sostanze non mi convince, e poi so che è un puttaniere incallito». **DG**: «Ma dove sta il problema? Per le donne provvedo io, le fornivo pure agli arbitri... Quanto ai cocktail, il nostro medico saprà dargli quelli giusti, senza il rischio che s'intossichi da solo e si faccia beccare come un fesso. E vedrai, sia in campo che sul materasso andrà come Varenne».

Un'esemplare storia sudamericana. In Italia, per fortuna, una vicenda del genere sarebbe impensabile.

surrealityshow@yahoo.it



Gianfranco Zola (38 anni) è stato il protagonista del match di ieri sera al S. Elia con la Juve

CAGLIARI Un colpo di testa del piccolo grande uomo Gianfranco Zola a un minuto dal termine blocca la fuga della Juve, che si fa rimontare il vantaggio di Emerson, gira a quota 44 e vede il Milan avvicinarsi a due passi. Per la difesa bianconera, che fino a fine di novembre non prendeva mai gol, è la settima rete subita nelle ultime sette gare.

Alla fine Capello sceglie il nodo Del Piero, lasciando in panchina il suo numero 10 per schierare dal primo minuto il rientrante (in campionato) Trezeguet in coppia con Ibrahimovic. Juventus in campo con l'ormai consueto 4-4-2 e i soliti noti, il Cagliari di Arrigoni risponde con un 4-3-3 spregiudicato, con il tridente Esposito-Zola-Suazo chiamato a mettere in difficoltà Cannavaro e compagnia con velocità e inserimenti a sorpresa.

I padroni di casa iniziano senza timori reverenziali, con un tiro-cross di Maurizio Esposito che mette in difficoltà Buffon. Dopo una ciabattata di Nedved su calcio di punizione (dalla stessa posizione da cui aveva trafitto Pagliuca a Bologna), il Cagliari si fa vivo prima con Lopez e al quarto d'ora si divora una ghiotta occasione con Suazo che, liberissimo, calca tra le braccia di Buffon un rigore in movimento. La replica della Juve è immediata: Nedved pesca a centro area Trezeguet, il francese ruba il tempo a Bega, ma trova lezso prontissimo a chiudergli l'angolo di tiro in uscita. La squadra di Capello tiene maggiormente il pallino, però fatica ad accelerare, con Emerson che viaggia a corrente alternata, lo "stantuffo" Zambrotta che spinge poco, preoccupato da Esposito, mentre Camoranesi è ben contenuto a destra dall'accoppiata Agostini-Gobbi.

Un calcio di punizione di Zola scaldia i pugni di Buffon, ma le occasioni restano merce rara. La Juve ricorre spesso ai lanci lunghi, facendo le fortune dei saltatori cagliaritari Maltagliati e Bega; le due punte vengono scarsamente assistite, così Ibrahimovic spesso esce dai sedici metri per andare a inventare in prima persona e un paio di tocchi velutati per poco non si trasformano in assist per Trezeguet. Si arriva al

l'intervallo senza grossi sussulti, se si esclude un tiro "sporco" di Nedved che costringe lezso a salvarsi con un bel colpo di reni. L'ex Pallone d'Oro è anche protagonista della prima conclusione importante della ripresa, ma una volta ancora trova molto attento il portiere cagliaritano.

La Juve dà la sensazione di mettere maggiore pressione alla retroguardia avversaria, aumentando la

velocità dell'azione e al minuto 9 passa, anche se l'azione è viziata da un fuorigioco di Trezeguet: dopo un rimpallo, il francese tocca in qualche modo verso Nedved, lesto a servire a centro area Emerson, che di testa infila sotto la traversa. Per il brasiliano prima rete in campionato con la maglia bianconera, per il Cagliari lo svantaggio significa dover cambiare registro tattico alla gara e gli uomini di Arrigoni appaio-

no in difficoltà nel momento in cui devono spostare il baricentro avanti di 30 metri.

Al quarto d'ora, però, Zola si "beve" Thuram ma al momento di tentare la conclusione si vede piombare in recupero il "Puma" Emerson. Solo al 20' del secondo tempo Arrigoni inserisce "Rombo di Sorso" Langella al posto di un deludente Suazo, poi tenta la carta del figlio d'arte Conti in luogo di Abejion,

ma la squadra sarda sembra non avere più benzina. Capello concede l'ultimo quarto d'ora al grande escluso Del Piero, che tenta senza fortuna un gol "alla Del Piero", ma nei minuti finali la difesa della Juve allenta la concentrazione, Buffon nega due volte il pari a Langella, ma a un minuto dalla conclusione non può nulla sul colpo di testa di Zola, che si fa beffe del gigante Zebina, suscitando l'ira di Fabio Capello.

Lazio-Palermo

Toni frena Papadopulo Palermo in alta quota

Massimo Franchi

ROMA Toni si ricorda di essere un bomber e il Palermo torna a respirare aria di Champions League aggraziando la Samp al quinto posto. Una doppietta dell'attaccante della Nazionale fa conoscere per la prima volta la sconfitta alla nuova Lazio di Papadopulo, a cui non basta il primo gol di Bazzani. I biancocelesti, parsi stanchi dall'amara faticaccia di giovedì contro il Cagliari in Coppa Italia, pagano le disattenzioni difensive e la scarsa vena di Cesar, sostituito nel secondo tempo. La scelta di Papadopulo di riportare Giannichedda a centrocampo per lasciare spazio a Talamonti si è rivelata sbagliata, con la coppia centrale laziale troppo ballerina e una linea mediana sempre sovrastata dai palermitani. Guidolin aveva chiesto una buona prova fuori casa al suo Palermo avaro di risultati lontano dalla Favorita. È stato accontentato con gli interessi comandando la partita nonostante l'iniziale svantaggio.

Dopo una punizione di Corini al 10' che sfiora il "sette" con Sereni immobile, è infatti Liverani a salire in cattedra. L'uomo che con Caso non vedeva mai il campo, è diventato insostituibile e da lui partono solo palloni smarcanti. Nel giro di tre minuti prima libera in area Rocchi che colpisce il palo, poi con un lancio stile derby pesca la testa di Bazzani (16') che segna grazie all'uscita a farfalle di Guardalben. Il gol illude i laziali di poter proseguire la striscia vincente della gestione Papadopulo, ma lo smalto dei vari Filippini e Oddo è in calo. Il Palermo inizia a macinare gioco e Toni, dopo aver sprecato un gol facile facile a tre metri da Sereni al 33', trova la zuccata vincente su cross di Corini al 40'.

Guidolin capisce che la sua squadra può finalmente vincere fuori casa e carica i suoi negli spogliatoi decidendo di passare in corsa da 4 a 3 difensori. Servono 21 minuti per trovare il gol, e che gol, con Zauli. Lo "Zidane dei poveri" è il porta fortuna di Guidolin che non allenerrebbe una squadra senza di lui dopo le grandi esperienze di Vicenza e Bologna. La sua girata al 21' è una bellezza che Sereni può solo sfiorare. Papadopulo tenta la carta delle tre punte inserendo Pandey per Cesar. Il centrocampo diventa una prateria per i rossanero e, dopo l'ultimo sussulto della Lazio con Bazzani (quasi scomparso nella ripresa), al 45' è il subentrato Santana a tagliare la retroguardia avversaria per servire a Toni la palla del 1-3 su un piatto d'argento. Il Palermo ritrova il suo leader mentre la Lazio deve mettere nel cassetto i sogni Uefa collezionando la quarta sconfitta in casa su 10 partite.

ieri sera

| | |
|---------|---|
| MILAN | 3 |
| UDINESE | 1 |

MILAN: Dida, Cafu (42' st Costacurta), Nesta, Stam, Maldini, Gattuso, Pirlo, Seedorf (33' st Ambrosini), Kaká, Shevchenko, Crespo (32' st Tomasson).

UDINESE: De Sanctis, Bertotto, Sensini, Felipe, Mauri (32' st Fava), Pinzi, Pizarro, Pazienza (26' st Pieri), Jankulovski, Iaquineta, Di Natale

ARBITRO: Trefoloni

RETI: nel pt 9' Di Natale, 31' Shevchenko; nel st 8' Jankulovski (autorete), 45' Kaká.

NOTE: angoli: 8-4 per il Milan Recupero: 0' e 3' Ammoniti: Pazienza, Pirlo e Pinzi per gioco falloso. Spettatori: 62.417 per un incasso di 1 milione e 77 mila euro.

| | |
|-------|---|
| PARMA | 2 |
| LECCE | 1 |

PARMA: Frey, Cannavaro (40' st Ferronetti), Bonera, Bovo, Contini (38' st Potenza), Marchionni, Simplicio, Grella, Bresciano, Morfeo (23' st Buda), Gilardino.

LECCE: Scignano, Cassetti, Diamutene, Stovini, Rullo (28' st Abuzzese), Giacomazzi, Ledesma, Dalla Bona, Bojinov, Bjelanovic (15' st Vucinic), Pignardi (22' st Babù).

ARBITRO: Palanca

RETI: nel st 8' Bresciano, 37' Vucinic, 51' Gilardino.

NOTE: angoli: 7-4 per il Parma. Recupero: 2' e 6'. Ammoniti: Marchionni, Bojinov, Grella, Diamutene e Potenza. Spettatori: 13.000.

| | |
|-----------|---|
| SAMPDORIA | 0 |
| BOLOGNA | 0 |

SAMPDORIA: Antonioli, Zeroni, Castellini (31' st Pavan), Falcone, Pisano, Diana, Volpi (32' st Edusei), Palombo, Tonetto, Flachi, Inzaghi (17' st Rossini)

BOLOGNA: Pagliuca, Juarez (26' pt Nastase), Gamberini, Torrisi, Sussi, Zagorakis (32' st Capuano), Colucci, Amoroso, Bellucci, Locatelli (41' st Lovi), Tare

ARBITRO: Gabriele

NOTE: angoli: 8 a 3 per la Sampdoria Recupero: 3' e 2'. Ammoniti: Amoroso per proteste. Spettatori: 24000 circa, di cui 3283 paganti per un incasso lordo di 53745 euro.

| | |
|----------|---|
| CAGLIARI | 1 |
| JUVENTUS | 1 |

CAGLIARI: lezso: Lopez, Maltagliati, Bega, Agostini; Abejion (28' st Conti), Brambilla, Gobbi; Esposito, Zola, Suazo (21' st Langella)

JUVENTUS: Buffon; Zebina, Thuram, Cannavaro, Zambrotta; Camoranesi, Emerson, Blasi (29' st Appiah), Nedved; Ibrahimovic, Trezeguet (29' st Del Piero)

ARBITRO: Racialuto

RETI: nel st 9' Emerson, 44' Zola

NOTE: ammoniti Abejion, Blasi, Gobbi e Conti. Spettatori: 22mila. Calci d'angolo: 6-1 per la Juventus. Recupero: 1' e 4'

Proprio qui trent'anni fa

Marco Fiorletta

Quando Panizza faceva ciclocross



A Maranello si è corso il campionato italiano di ciclocross. Come era facile prevedere si è classificato primo il trentenne valdostano Franco Vagneur, che sarà il nostro uomo di punta ai campionati del mondo di Melchnau. La vittoria di Vagneur è stata facilitata dalla sfortuna che ha perseguitato il suo più accreditato rivale Gianni Flaiban. Per i professionisti il titolo va a Wladimir Panizza (nella foto) che è giunto 6' nella classifica generale.

Nello slalom speciale di Wengen «trionfa Stenmark davanti a Gros e De Chiesa» ma, se andiamo a vedere i tempi, lo svedese chiude con solo 4 centesimi di vantaggio su Gros. Nella combinata si impone Thoeni davanti all'austriaco Zwilling, al 5° posto Roland Thoeni. Nella classifica della Coppa del Mondo guida Klammer con 95 punti davanti a Stenmark e Thoeni con 78.

La Forst riesce a vincere sul campo dell'Innocenti più per gli errori dei milanesi che per propri meriti. L'Innocenti viene affiancata al secondo posto dall'Ignis che batte con facilità i cagliaritari della Brill arrivando a 114 punti. I migliori marcatori della giornata sono Morse

(45), McDanieli (42), Sorenson (36), Hughes (34) e Medoot (30).

Emerson Pittipaldi, su McLaren, si aggiudica il primo gran premio di Formula 1 della stagione vincendo sul circuito di Buenos Aires davanti a James Hunt (Hesketh) e Carlos Reutemann (Brabham). Per la Ferrari 4' Regazzoni e 6' Lauda.

Questi i titoli del calcio: «Si salva la Lazio, scappa la Juve». «Campionato ridotto ad un duello (ma attenzione alla Roma)». I bianconeri battono la Ternana (2-0) e, approfittando del pareggio della Lazio a Firenze (1-1), si portano a 20 punti in classifica seguiti proprio da Chinghia e compagni a 18. La notizia, però, è la Roma che continua a vincere e dalla zona retrocessione è passata al 3° posto (seppure in coabitazione con Milan, Napoli e Torino). I giallorossi si impongono, in una gara sofferta, sulla Sampdoria per 1-0. Sugli scudi ancora una volta Ciccio Cordova autore di una «grande regia». L'Inter «ritrova la mira ma non il centravanti» (Boninsegna) e vince a Vicenza per 3-1, i cugini rossoneri «con un comodo tiro a bersaglio» (Varese formato B) realizzano quattro reti a San Siro (doppietta di Benetti). Spietata l'autocritica dell'allenatore varesino Maroso: «Siamo una squadra di postelegrafonici».